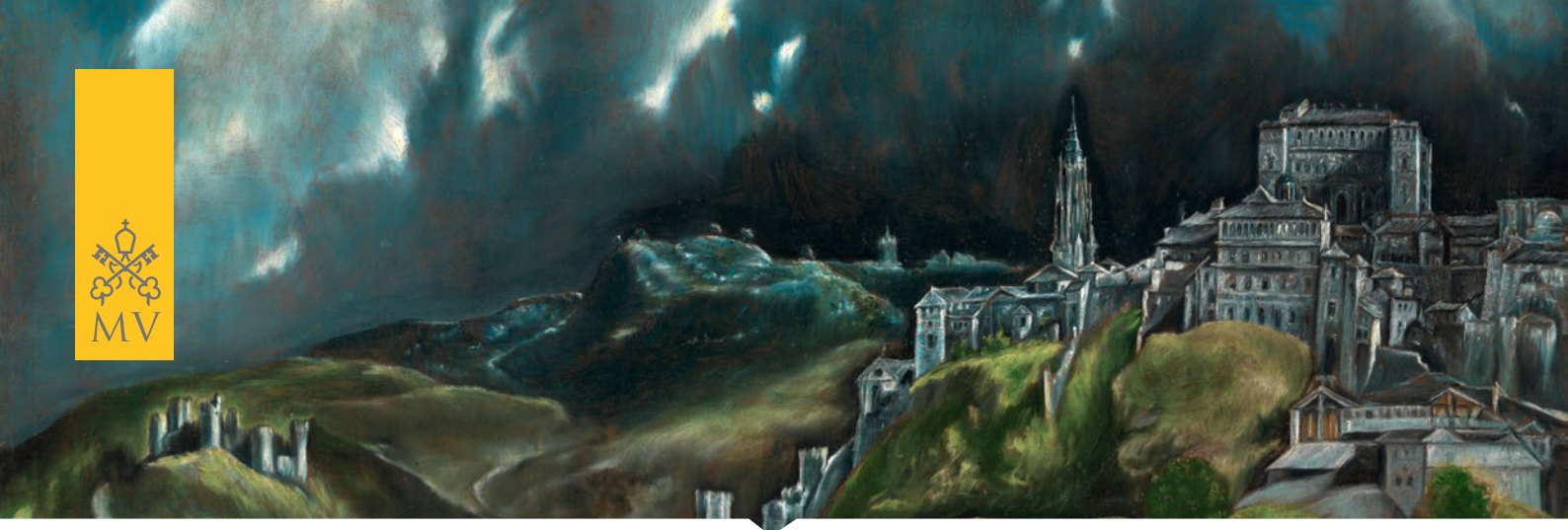




DOMÍNIKOS THEOTOKÓPOULOS DETTO EL GRECO (1541-1614)

CENNI BIOGRAFICI

1541

Domínikos Theotokópoulos nasce a Candia, l'odierna Iraklion, nell'isola di Creta. La città è il principale centro di produzione ed esportazione di icone fino alla conquista ottomana del 1669. Il padre Georgios, morto nel 1556, è mercante ed esattore delle imposte per conto della Repubblica di Venezia, da cui Creta dipende sin dal 1204. Anche il fratello maggiore, Manoussos, è esattore al servizio delle magistrature veneziane.

1563

Già può fregiarsi della qualifica di maestro nella pittura di icone.

1

1567

Approda a Venezia, dove soggiorna all'incirca tre anni muovendosi all'ombra del fratello Manoussos e transitando per le due prestigiose botteghe di Tiziano e di Iacopo Tintoretto. In questo periodo dipinge il cosiddetto *Trittico di Modena*, capolavoro giovanile eseguito in uno stile ancora da iconografo bizantino.

1570

Il 16 novembre il miniatore croato Giulio Clovio lo raccomanda con una lettera al potente cardinale Alessandro Farnese, nipote del defunto papa Paolo III, scrivendogli che è giunto a Roma «un giovane candiotto, discepolo di Titiano», definito «raro nella pittura», ma in particolare nel genere del ritratto, tanto da aver dipinto un autoritratto «che fa stupire tutti questi pittori di Roma». Gli viene assegnato un alloggio privato in Palazzo Farnese, dove è ospitato per i successivi diciannove mesi.

Attorno a questa data dipinge il *Ritratto di Giulio Clovio*, rappresentato con il libro d'ore da lui miniato nel 1546 per il cardinal Farnese, meglio noto come *Ore Farnese* e oggi conservato alla Morgan Library and Museum di New York.

1572

Allontanato dalla cerchia dei Farnese, il 6 luglio scrive una lettera per chiedere spiegazioni al cardinale, lamentandosi di essere stato «scacciato et mandato via di questa sorte». Il 18 ottobre si iscrive alla Compagnia di San Luca e alla fine dell'anno apre bottega a Roma.

1576-1577

Dopo un soggiorno nell'autunno del 1576 a Madrid, dove consegna a Filippo II l'*Allegoria della Lega santa*

o *Adorazione del Nome di Gesù* con la speranza di ottenere dal re di Spagna un incarico per il monastero di San Lorenzo all'Escorial, si trasferisce a Toledo. Nella ex capitale spagnola, di cui avrebbe dipinto due celebri vedute intorno al 1597 e nel 1608-1614, il decano della cattedrale gli commissiona il retablo dell'altar maggiore per la chiesa del convento di Santo Domingo el Antiguo.

1586-1588

Dipinge uno dei suoi più magniloquenti capolavori, il *Seppellimento del conte di Orgaz*, un'opera incentrata sui funerali del facoltoso dignitario Gonzalo Ruíz de Toledo (1256-1323), maggiordomo di Ferdinando IV di Castiglia, precettore di Alfonso XI di Castiglia e finanziatore della riedificazione della chiesa di Santo Tomé a Toledo.

1597-1607

Periodo di intensa attività per diversi conventi e monasteri di Toledo e di Madrid.

1608

Ultima grande commissione per la cappella dell'Hospital Tavera di Toledo.

1614

Il 7 aprile muore a Toledo, senza dettare testamento, ma ricevendo i sacramenti secondo il rito cattolico. La sua bottega viene ereditata dal figlio Jorge Manuel (1578-1631).